

LA SETTIMANA SCORSA

N uscita: 5

Data: 08/04/2025

Buon martedì, benvenuti alla quinta uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama "La Settimana Scorsa".

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

Introduzione

Settimana segnata irrimediabilmente dalla squinternata gestione della politica economica del presidente Trump, che in diretta mondiale ha tirato fuori un cartellone con numeri che i massimi economisti definiscono "casuali" ma che nondimeno rappresenteranno nel prossimo futuro uno dei più grandi ostacoli al mantenimento dell'ordine geopolitico mondiale.

Siamo a meno di sei mesi di mandato. Ha già lasciato intendere che proverà a trovare un modo per aggirare la costituzione e ottenere il terzo. La preoccupazione sale.

Terremoto politico anche in Francia, dove la maggiore esponente dell'opposizione e faccia del partito di destra RN Le Pen è stata condannata, tra le altre, a cinque anni di ineleggibilità. Ovviamente Salvini si è scagliato contro i giudici francesi, che come quelli italiani e tutti gli altri giudici europei a suo avviso stanno, con le loro intromissioni, dichiarando guerra alla libertà. Nel frattempo, la Lega ha chiesto che il suo leader ottenga il ruolo di ministro dell'interno.

Ha fatto scalpore negli scorsi giorni la presenza invasiva sui social di numerosissime immagini in stile studio Ghibli create dall'intelligenza artificiale, che hanno provocato opinioni indignate a cui si sono contrapposti i più progressisti. Sul senso dell'arte, del gesto e della ricerca si può discutere, del fatto che non ci sia alcuna violazione del diritto d'autore non credo, dal momento che ogni azione umana non è che un riutilizzo del già percepito.

Aggiornamento sport

CALCIO

Nel corso di questa settimana si sono giocate **(in grassetto le partite che verranno approfondite in seguito)**:

Semifinali di andata di Coppa Italia

01/04/2025

Empoli-Bologna 0-3

Orsolini (23'), Dallinga (29'), Dallinga (51')

02/04/2025

Milan-Inter 1-1

Abraham (47'), Calhanoglu (67')

La 31° giornata di Serie A

04/04/2025

Genoa-Udinese 1-0

Zanoli (77')

05/04/2025

Monza-Como 1-3

Mota (5'), Ikone (16'), Diao (39'), Vojvoda (51')

Parma-Inter 2-2

Darmian (15'), Thuram (45'), Bernabè (60'), Ondrejka (69')

Milan-Fiorentina 2-2

Thiaw aut. (8'), Kean (10'), Abraham (23'), Jovic (64')

06/04/2025

Lecce-Venezia 1-1

Gallo aut. (50'), Baschirotto (65')

Empoli-Cagliari 0-0

Torino-Hellas Verona 1-1

Sarr (64'), Elmas (67')

Atalanta-Lazio 0-1

Isaksen (54')

Roma-Juventus 1-1

Locatelli (40'), Shomurodov (49')

07/04/2025

Bologna-Napoli 1-1

Anguissa (18'), Ndoye (65')

DARTS

Nel corso della settimana si sono svolte la nona tappa della Premier League 2025 alla Uber Arena di Berlino e la terza tappa dello European Tour a Riesa, città non lontana dalla capitale tedesca.

La PDC ha annunciato la volontà di alzare i montepremi dei tornei a partire dal 2026 ed in settimana sono state ufficializzate le cifre: la novità più discussa è il raddoppio del premio per il vincitore del World Darts Championship, passato da 500 mila a un milione di euro, ma i cambiamenti riguardano più in generale tutti i 128 (altra novità, prima erano 96) possessori di Card, soprattutto quelli intorno alla 64° posizione del ranking.

Approfondimento nella sezione seguente.

NBA

Altra settimana di Nba, altre prove di magia nera di Nikola Jokic, che nel giro di qualche giorno ha messo in piedi la prima partita di sempre da almeno 30 punti, 20 assist e 20 rimbalzi e la terza da almeno 60 punti, 10 assist e 10 rimbalzi. Il grado di dominio costante raggiunto dal centro serbo è tale che una partita come quella contro i Pacers nella notte tra domenica e lunedì da 41 punti, 15 rimbalzi e 13 assist non fa notizia. 41,15 e 13. Nel frattempo, su Internet qualcuno, con cognizione di causa, inizia timidamente a chiedersi se questa sia effettivamente la miglior stagione offensiva della storia della Nba, e le argomentazioni, guidate da numeri e statistiche avanzate, suggeriscono di sì.

Ci affacciamo finalmente all'ultima settimana di stagione regolare, e mentre ad Est le posizioni sono quasi del tutto definite, con Bulls, Hawks, Heat e Magic ai Play-in, a Ovest nessuno è ancora sicuro del suo destino e tutto dipenderà dai risultati delle ultime gare, con addirittura quattro squadre, che potrebbero diventare cinque nel caso di sconfitta di Denver, appaiate in classifica e con identico ranking, mentre OKC e i Rockets si sono assicurate rispettivamente il primo e secondo posto.

TENNIS

In una settimana di transizione tra il Master 1000 di Miami e quello di Montecarlo, che segna ufficialmente il passaggio dalla stagione in duro a quella in terra rossa, arrivano ottime notizie dai tennisti italiani di seconda fascia: in Marocco Darderi conquista il 250 battendo in finale la testa di serie numero uno Griekspoor con doppio tiebreak; scenario omologo a Bucarest, dove Cobolli sconfigge 6-4 6-4 Baez, seed numero uno del torneo.

Analisi Sport

DARTS

Dopo settimane di Littler, finalmente un giovedì in cui a trionfare è un giocatore che non solo nessuno avrebbe dato per favorito, ma che addirittura non aveva vinto neanche un incontro fino a quel momento, ovvero Stephen Bunting. "The Bullet" è riuscito finalmente a capitalizzare gli errori dei suoi avversari, conquistano i suoi primi punti con la vittoria per 6-2 contro Aspinall ai quarti di finale e contro "Cool Hand" Luke Humphries in semifinale. L'altro lato del tabellone ha riservato uno spettacolo a metà, dal momento che un problema fisico ha costretto Van Gerwen a ritirarsi dalla tappa, permettendo a Price di ottenere un bye per la semifinale contro Dobey, capace di rifilare a sorpresa un 6-1 al campione in carica Littler: vittoria senza patemi per il gallese, più fresco e rilassato. Solfa diversa in finale, dove il fanalino di coda della classifica ha avuto la meglio sull'ex campione del mondo in un incontro molto equilibrato. Serata che potrebbe rappresentare per Bunting il trampolino di lancio, la dose di fiducia di cui aveva bisogno per dimostrare al mondo il suo talento, per nulla rispecchiato dalla classifica delle prime settimane. Battuta d'arresto per i primi nel ranking, vedremo se sarà un episodio o l'inizio di una tendenza.

Nel fine settimana terzo appuntamento con l'European Tour, di scena a Riesa, non distante da Berlino.

1/32 di finale

Nel primo turno poche sorprese, tra cui la rimonta di Mario Vandebogaerde contro un Callum Rydz che sembrava già aver passato il turno, la vittoria del ceco Sedlacek su un sempre incostante Wattimena, il 6-3 rifilato a Searle da Dario Labanauskas e la ridicola eliminazione di Micheal Smith per mano del ben poco temibile Tricole.

1/16 di finale

Come in ogni tappa del torneo europeo i sedicesimi di finale sono il primo turno in cui si scontrano giocatori di alta classifica, e come sempre le eliminazioni nobili fioccano: è il caso di Chris Dobey, sconfitto da Nijman, di James Wade, incapace di convertire le sue Match Darts e beffato da Cameron Menzies, di Jonny Clayton, battuto da un Raymond van Barneveld in versione vintage, di Gian van Veen, che subisce la vendetta di Josh Rock in una sfida che pare ripetersi ogni settimana, e infine di Danny Noppert, ancora una volta non pronto ad approfittare del buon sorteggio e seconda vittima inaspettata di Sedlacek.

Ottavi di finale

Fanno il loro Humphries (6-2 Smith), Bunting (6-4 Menzies), Rock (6-4 Gilding). Continua la favola Sedlacek, ormai in preda ad uno stato di trans che lo porta ad avere la meglio su Van Barneveld al leg decisivo. Ottime le prestazioni di Peter Wright (6-1 Chisnall) e Schindler (6-0 Van den Bergh), chiudono la sessione gli upset di Nijman su Heta per 6-2 e quello di Aspinall su Price per 6-5 in una sfida da Premier League.

Quarti di finale

Nella sessione serale avanzano senza difficoltà i 3 giocatori di Premier League rimasti: due i leg concessi da Aspinall a Rock e da Bunting a Sedlacek, tre da Humphries a Nijman. Nell'altra sfida Schindler conferma l'ottimo momento di forma prevalendo per 6-2 su Peter Wright.

Semifinali

Continua la striscia di vittorie di Stephen Bunting, in grado di avere la meglio al leg decisivo contro Luke Humphries. Momento di forma smagliante anche per Nathan Aspinall, che lo raggiunge in finale battendo 7-4 il padrone di casa Schindler.

Finale

Nel giro di tre giorni ridisegna totalmente la mappa del ranking e delle ambizioni Stephen Bunting, che dopo la tappa della Premier League si porta a casa anche quella dello European Tour. Elementi in comune tra i due tornei: l'assenza nelle fasi finali di Littler e Van Gerwen, la vittoria su Humphries e Aspinall, il livello di gioco altissimo che Bunting ci ha insegnato ad aspettarci.

CALCIO

Torna in campo la Coppa Italia con le semifinali di andata, sicuramente non comparabili per prestigio o appeal mediatico ma equivalenti sul piano dell'importanza per almeno tre delle quattro squadre coinvolte: sì, perché l'Empoli, così come già mostrato a Torino contro la Juventus, non considera la competizione una priorità in un momento così delicato per la lotta salvezza e schiera le riserve, spianando la strada verso la finale per il Bologna di Italiano. Il tecnico dei rossoblù continua a dimostrarsi uno dei più efficaci nel nostro panorama per quanto riguarda lo scontro ad eliminazione diretta e dopo le finali europee con la Fiorentina con ogni probabilità avrà la possibilità di alzare il suo primo trofeo sulla panchina romagnola.

Mercoledì a San Siro quello ennesimo derby milanese, il terzo in tre competizioni per Conceicao, che all'interno di un periodo disastroso sotto molti punti di vista può quanto meno vantare tre risultati utili contro i nerazzurri, nonostante in tutti gli scontri la squadra di Simone Inzaghi abbia raccolto meno del seminato. Anche in questo caso, il primo tempo si chiude senza reti nonostante le occasioni create dall'Inter, che addirittura passa in svantaggio in apertura di secondo tempo su un'ottima giocata di Abraham. Nei successivi venti minuti si vede tutta la distanza tecnica tra le due squadre, con l'Inter che inizia a premere sull'acceleratore e, nonostante le assenze di Acerbi, Pavard, Dimarco, Dumfries e Lautaro schiaccia il Milan nella sua area di porta fino alla rasoia di Hakan Calhanoglu. Obiettivo minimo raggiunto per i campioni d'Italia, che ora potranno gestire il passaggio del turno in casa dopo il doppio scontro di Champions contro il Bayern Monaco. Per il Diavolo un pareggio che sa di palliativo, di caramella per l'affamato: basteranno poche ore a riportare il cattivo tempo a Milanello, complice

una situazione tragicomica riguardante l'ingaggio di un direttore sportivo, argomento che a questo punto verrà trattato tra qualche settimana, a pallone fermo.

Il fine settimana di Serie A si apre come al solito il venerdì, giorno che pare esser stato selezionato dalla lega per piazzare il match meno interessante di giornata, con tutto il rispetto per Genoa e Udinese, che indubbiamente hanno condotto un buon campionato ma che proprio per questo, a otto giornate dalla fine, si ritrovano nella terra di chi non ha né ambizioni europee né preoccupazioni di retrocessione. Per quanto possa valere, a spuntarla è il Genoa, in una partita che è stata caratterizzata più dagli errori di Pinamonti e Lucca, giovani attaccanti spesso menzionati in ottica nazionale ma che lasciano vedere quanta strada debbano ancora fare, nonostante abbiano in generale disputato entrambi una buona stagione.

Sabato alle 15 derby tra Monza e Como, con i biancorossi all'ennesima ultima spiaggia e la squadra di Fabregas in missione per trovare l'accelerata definitiva in ottica salvezza: ancora una volta, il Monza va in difficoltà al primo episodio negativo e, dopo un buon inizio, si scioglie come neve al sole; ne approfittano gli ospiti, che grazie alla qualità del loro centrocampio prendono in mano le redini della gara e la gestiscono magistralmente per la felicità del tecnico spagnolo. Proprio sotto il punto di vista della gestione del match, sia dal punto di vista tecnico-tattico che psicologico, si è vista in campo la differenza tra una squadra in fiducia ed in crescita come il Como e un gruppo che pare essersi rassegnato al proprio destino da mesi. A sette giornate dalla fine direi che abbiamo la prima retrocessa.

Inciampa l'Inter in casa del Parma dell'ex Chivu: dopo un primo tempo di dominio assoluto gli ospiti, in vantaggio di due gol, abbassano visibilmente il ritmo in vista della gara infrasettimanale contro il Bayern, il Parma ne approfitta rientrando bene dagli spogliatoi e i cambi di Inzaghi, forzati da una superiore esigenza di gestione delle risorse per il lungo periodo, fanno il resto: i più classici punti lasciati per strada in campionato a causa del triplo impegno, credo siano da mettere in preventivo nella stagione di ogni squadra che punti al Triple e che comunque rimane in testa alla classifica.

Incredibile a dirsi, in serata a San Siro va in scena un altro disastro firmato Ac Milan 2024/25. Due gol subito nei primi dieci minuti, Musah sostituito al venticinquesimo, rimonta scaturita dalla presenza in campo (non contemporaneamente) di Reijnders, Pulisic, Leao, Abraham, Jovic, Chukwueze, Abraham, Santi Gimenez: praticamente tutti i giocatori offensivi in rosa, con il rischio multiplo di subire il terzo gol scongiurato da un ottimo Maignan. Brava la Fiorentina ad approfittare della situazione, prima portandosi in vantaggio e poi resistendo alle folate rossonere. Per il resto, non serve a nulla, come al solito, parlare di campo: gestione societaria, tecnico e buona parte della rosa andranno sostituiti per invertire la rotta dopo la peggior stagione degli ultimi 40 anni del Diavolo.

Il palinsesto della domenica di Serie A è leggermente squilibrato dal punto di vista della spettacolarità delle partite: ad ora di pranzo il Lecce ospita il Venezia, nel primo pomeriggio seguono Empoli-Cagliari e Torino-Hellas Verona, mentre in serata doppio scontro diretto nelle zone alte, prima una decisiva Atalanta-Lazio e infine il primo vero banco di prova di Tudor in casa della Roma. Affrontando come sempre in ordine cronologico, iniziamo con il match del Via del Mare: dopo un primo tempo estremamente fisico, in cui il Lecce ha tenuto in mano il pallino del gioco, i ragazzi di Di Francesco aggrediscono ferocemente il secondo tempo trovando immediatamente la via del gol sugli sviluppi di palla inattiva. Proprio nel momento più difficile, tra le difficoltà tattiche e le contestazioni dalle tribune, la squadra di Giampaolo riesce ad invertire le sorti portandosi stabilmente nella metà campo avversaria fino a pareggiare con un colpo di testa del suo capitano. Nel finale le squadre provano più a vincere che a non perdere, ma un palo e dei grandi interventi da parte di entrambi i portieri impediscono ulteriori cambiamenti di punteggio. Un pareggio che non serve a nessuno ma che in qualche modo rimanda tutti i discorsi alle prossime settimane, dato che al Castellani Empoli e Cagliari non si fanno male a vicenda e mettono a referto un punticino quantomeno socialista.

Pareggio all'Olimpico Grande Torino tra i granata e il Verona, capace di capitalizzare gli errori dei padroni di casa che nel giro di pochi minuti prima sbagliano un rigore con Adams e poi si buttano la palla in porta da soli con Milinkovic-Savic, al secondo errore con i piedi consecutivo, per poi trovare subito il pomeriggio con la quarta magia di Elmas, giocatore chiave della seconda parte di stagione e pedina fondamentale su cui dovrà basarsi la prossima stagione del Toro.

A Bergamo fa visita la Lazio per uno scontro tra due squadre alla disperata ricerca di punti Champions: i biancocelesti per rimontare, i nerazzurri per fermare la caduta verticale dell'ultimo mese: inspiegabilmente, il crollo dei ragazzi di Gasperini continua; a secco di gol per la quinta volta nelle ultime sette uscite e al secondo 0-1 consecutivo, la Dea sembra aver perso la coesione tattica ma soprattutto mentale, il gruppo si sfalda sotto i nostri occhi di giornata in giornata, e la vittoria di Torino è rimasta un'oasi in un deserto di negatività. La prossima stagione potrebbe essere quella buona per la rivoluzione in casa Atalanta. Si festeggia in casa Lazio, con la squadra di Baroni momentaneamente a meno uno dalla Champions ma soprattutto ancora una volta in grado di fare risultato in assenza di Castellanos, Guendouzi e nonostante gli infortuni di Tavares e Gigot a partita in corso.

Chiude la domenica il pareggio "amichevole" tra Roma e Juventus, che in questo momento della stagione possono permettersi di dividersi la posta in palio, un po' per il punticino e un po' per non rischiare il risultato negativo in un momento molto delicato della stagione. Così al gol di Locatelli nel primo tempo risponde quello di Shomurodov in apertura di secondo e nulla di rilevante segue. Quattro punti in due partite per Tudor, quindicesimo risultato utile consecutivo per Ranieri.

Dopo 48 ore di discussioni, dibattiti e opinioni circa le possibilità del Napoli di andare a meno uno dalla vetta e superare l'Inter nelle prossime giornate, l'Italia lunedì sera scopre l'acqua calda: al Dall'Ara non si vince: evidente non erano bastati il 5-0 alla Lazio, il 2-1 al Milan, il pareggio con la Roma, l'1-0 alla Fiorentina, il pareggio con l'Atalanta, e più in generale che in tutta la stagione la squadra di Italiano in casa ha perso una sola volta, per 2-3, contro l'Hellas Verona. Ora che anche il Napoli di Conte ha sbattuto contro le mura bolognesi credo che i tempi siano maturi per riconoscere la bontà del lavoro del tecnico ex viola, capace di migliorare sotto tutti i punti di vista quanto già conquistato l'anno scorso da Thiago Motta in una stagione già storica. Anche lunedì sera, dopo un primo tempo orrendo o macchiato da continui errori tecnici che avrebbero abbattuto qualsiasi squadra, il Bologna è entrato in campo nel secondo tempo con la ferma convinzione di essere in grado di rimettere la partita sui giusti binari e così ha fatto. Ma l'ovvio non finisce qui: per quanto l'Inter abbia mantenuto i punti di vantaggio in classifica, il calendario del Napoli ora è totalmente in discesa mentre i nerazzurri, oltre ad alcune partite scomode, sono impegnati in altre due competizioni, per cui la lotta per lo scudetto è tutt'altro che finita, anzi.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d'uscita della puntata, in questo caso l'8 aprile, con approfondimenti su alcuni di loro.

Compleanni

Dean Norris

Compie gli anni uno dei protagonisti della migliore serie tv di sempre. Hai visto Breaking Bad? No? Recuperalo, è la più incredibile serie tv a disposizione sul globo. L'hai vista in lingua originale? Guardala in lingua originale, solo così potrai godere delle mostruose interpretazioni degli attori protagonisti. Waltah? Waltah...?

Zaccharie Risacher

Ala piccola francese degli Atlanta Hawks, squadra da cui è stato scelto con la prima scelta assoluta al draft del 2024, attualmente in corsa per vincere il premio di Rookie dell'anno.

Agostino Di Bartomolei

Leggenda della Roma e del calcio italiano a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, capitano dei giallorossi in più di 140 occasioni tra cui la finale di Coppa dei Campioni 1984 e la stagione 1982/83, quella dello scudetto. Omaggiato da diversi artisti tra cui Francesco De Gregori in "La leva calcistica della classe '68", muore suicida il 30 maggio 1994, a distanza di dieci anni esatti dalla finale dell'Olimpico, probabilmente la singola partita più tragica del dopoguerra per quanto riguarda una tifoseria italiana.

Jacques Brel

Cantautore, regista e attore (tra le altre) belga, nasceva 96 anni fa uno dei più influenti artisti del panorama francofono ed europeo del Novecento.

John Havlicek

Ala piccola e giocatore colonna portante della leggendaria dinastia dei Boston Celtics tra il 1962 e il 1978, nella sua bacheca 8 titoli NBA, 1 Finals Mvp, 11 All-Nba e 8 All-Defensive Team. È il miglior marcatore della storia della franchigia con più di 26 mila punti segnati ed è considerato uno dei migliori giocatori di basket di tutti i tempi.

Anniversario di morte

Pablo Picasso

Senza alcuna necessità di descriverne le gesta, note anche alle pietre, è il caso di ricordare, in occasione dei 52 anni dalla sua morte, che Pablo Diego José Francisco de Paula Juan Nepomuceno María de los Remedios Cipriano de la Santísima Trinidad Ruiz y Picasso detiene ancora il record per il più alto numero di opere artistiche prodotte, 13 mila: per dare un'idea, Picasso ha vissuto circa 11500 giorni, a cui vanno sottratti i primi 3 mila circa, durante i quali non aveva ancora realizzato opere. Il risultato è che realisticamente Picasso nella sua vita ha creato mediamente 1,5 opere al giorno, senza ferie né malattie, per 84 anni consecutivi.

Ferruccio Novo

Esattamente un anno dopo si spegne un personaggio che è stato per il calcio italiano quello che Picasso è stato per l'arte, il presidente e architetto del Grande Torino, la squadra più forte del nostro ventesimo secolo. Particolarmente attento anche alle problematiche extra sportive, soprattutto nel difficilissimo periodo della guerra civile, Valentino Mazzola chiamerà il suo secondo figlio con il suo nome.

Margaret Thatcher

Primo ministro del Regno Unito dal 1979 al 1990, personaggio politico britannico più influente dal dopoguerra, attuatrice di politiche particolarmente divisive, 12 anni dalla morte della Iron Lady.

Lorenzo De Medici

"Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non v'è certezza"

I versi con cui il ragioner Ugo Fantozzi fa colpo per la prima volta sulla signorina Silvani, tanto da farle accettare l'invito a colazione da Gigi "il troione", non sono "una sua cosetta giovanile" bensì un plagio in piena regola: barando bassamente, Fantozzi riciclava versi scritti da Lorenzo de Medici cinquecento anni prima.

Simbolo del Rinascimento, Signore e sovrano di Firenze nel periodo del suo massimo splendore, politico e diplomatico rispettato in tutta Europa, muore insieme al periodo da lui definito l'8 aprile del 1492, all'alba di una nuova epoca.

Film della settimana

Non ci resta che piangere, Cure

Con la solita difficoltà di scegliere il titolo della settimana, questa volta il fattore decisivo è stato Lorenzo de Medici: mentre leggevo della sua morte nel 1492 subito mi è venuto in mente un notissimo film del 1984 diretto e interpretato da Massimo Troisi e Roberto Benigni, quel cult di "Non ci resta che piangere": per carità, la sceneggiatura, così come la regia, è elementare, ma la grandezza comica dei protagonisti riesce a metterle decisamente in secondo piano. Numerose le scene rimaste nella storia popolare, dal "Ricordati che devi morire" a Leonardo, passando per i giochi con la palla di Pia, la dogana, la lettera a Savonarola. Aspetto del film che mi ha sempre colpito ma di cui ho sempre sentito parlare poco è la scelta delle scenografie, che insieme ai costumi permettono allo spettatore di immergersi realmente nella Toscana di fine Quattrocento.

Dando per scontato che non ci siano cittadini italiani che non hanno visto questo film, ho deciso di aggiungere un secondo film come consiglio della settimana per chi è appassionato di cinema, per la precisione una pellicola del 1997 per la regia di Kiyoshi Kurosawa e con Koji Yakusho e Masato Hagiwara attori protagonisti dal titolo "Cure", thriller psicologico dall'altissimo tasso tecnico, sia sotto il punto di vista della sceneggiatura che della fotografia che ha dato il via al filone dell'horror giapponese anni 90. Sebbene le influenze del cinema occidentale siano chiare, c'è tanto Giappone all'interno del film, sia psicologicamente che stilisticamente, basti vedere le "X" con cui vengono segnati i cadaveri delle vittime.

Per chi fosse di Torino, il film è in programmazione al cinema Massimo per il mese di aprile.

Voto "Non ci resta che piangere":4/5

Voto "Cure":4/5

Canzone/album della settimana

Pubblicato in un Brasile asfissiato dal regime militare dittatoriale nel 1973, "Previsao do Tempo" di Marcos Valle è uno splendido disco che mischia sonorità rivoluzionarie a testi velatamente dissidenti, onde di sintetizzatori e bassi elettrici alla voce, dolce e rilassata, di Valle.

Album tanto difficile da descrivere quanto piacevole all'ascolto, contiene una curiosità riguardante il mondo del calcio: il primo brano, "Flamengo Até Morrer", parla della squadra negli anni '70, citando i suoi giocatori, ma ad un ascolto più attento si può facilmente notare la critica allo stato in cui versava la nazione in quel momento. Valle finge che, nonostante le sue condizioni peggiorino (Mangio un piatto in meno, lavoro un giorno in più), egli in realtà sia contento perché il Flamengo vince, e "anche il

presidente tifa Flamengo, e guarda che lui è il presidente del paese”, e quindi bisogna solo parlare delle stelle rossonere, “e il resto lo sappiamo e non lo diciamo, che fortuna che sono nato in Brasile”.

Una canzone meravigliosa che misteriosamente ha meno di 400 mila ascolti su Spotify al momento in cui scrivo, così come “Previsao do Tempo”, il brano che porta il titolo del disco, altrettanto meritevole e di altissimo livello per quanto riguarda sintetizzatori e sonorità in generale.

Voto “Previsao do Tempo”: 3.5/5

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre agli aggiornamenti su tutti i fronti sportivi, troverete approfondimenti sul Master 1000 di Montecarlo, sulla Premier League 2025 Night 10 e sulla trentaduesima giornata di serie A.

Grazie per la lettura e buona settimana.

Ottavio